



RED LAND

(ROSSO ISTRIA)

UN FILM DI MAXIMILIANO HERNANDO BRUNO

CON: SELENE GANDINI - FRANCO NERO - GERALDINE CHAPLIN - SANDRA CECCARELLI - ROMEO GREBENSEK - MUSICA DI FABRIZIO CASTANIA ED ENRICO ZONI - COSTUMI DI FULVIA AMENDOLIA - MONTAGGIO DI MARCO SPOLETINI
SCENOGRAFIA DI PAOLO BANDIERA - DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA GIOVANNI ANDREOTTA - PRODUTTORE ESECUTIVO SIMONE PRETI - SOGGETTO ALESSANDRO CENTENARO E SALVATORE CHIOSI
SCENEGGIATURA DI MAXIMILIANO HERNANDO BRUNO E ANTONELLO BELLUCCO - PRODOTTO DA ALESSANDRO CENTENARO E MAXIMILIANO HERNANDO BRUNO PER VENICEFILM SRL
CON IL SOSTEGNO DI LUCA ZONI - LEOPOLDO BOTTERO - BIDESE DEBORAH - ALVISE VALLER - GIUSEPPE ESPOSITO - PROGETTO GRAFICO E FOTO DI SCENA ENRICO CESARO

Scheda tecnica

Regia	Maximiliano Hernando Bruno (opera prima)
Sceneggiatura	Antonello Belluco e Maximiliano Hernando Bruno
Fotografia	Giovanni Andreotta
Scenografia	Paolo Bandiera
Costumi	Fulvia Amendolia
Montaggio	Marco Spoletini
Musica	Fabrizio Castania ed Enrico Zoni
Suono	Enrico Lenarduzzi
Aiuto regia	Massimiliano Battistella
Organizzatore generale	Alessandro Centenaro

Una produzione **Venicefilm srl**

In collaborazione con



ANVGD – Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Regione del Veneto - Fondo del Cinema e dell’Audiovisivo, Treviso Film Commission, Cultour Active, Paoli Easylog, Macine Keber, Chiggiato Trasporti, Venzo Art, Associazione culturale Ezzelino III, Luca Zoni, Alvise Valier, Leopoldo Bottero, Giuseppe Esposito.

Con il patrocinio del *Comune di Padova, Comune di Venezia, Comune di Abano Terme, Comune di Galzignano Terme, Comune di Arquà Petrarca, Comune di San Polo di Piave*

Durata riprese	8 settimane
Locations	Veneto, Friuli, Istria.
Uscita cinematografica	2018
Nazionalità	Italiana
Formato di ripresa	2K
Lingua	Italiano

Contatti: Venicefilm srl Web: www.venicefilm.it
E-mail: produzione@venicefilm.it - Tel. 049 625522

Il film

Siamo nel settembre del 1943, nei giorni in cui nei territori italiani martoriati dalla guerra scoppia il caos: il maresciallo Badoglio, capo del governo italiano, chiede ed ottiene l'armistizio da parte degli anglo-americi e unitamente al Re fugge da Roma, lasciando l'Italia allo sbando. L'esercito non sa più chi è il nemico e chi l'alleato. Il dramma si trasforma in tragedia per i soldati abbandonati a se stessi nei teatri di guerra ma anche e soprattutto per le popolazioni civili Istriane, Fiumane, Giuliane e Dalmate, che si trovano ad affrontare un nuovo nemico: i partigiani di Tito che avanzano in quelle terre, spinti da una furia anti-italiana.

In questo drammatico contesto storico, avrà risalto la figura di Norma Cossetto, giovane studentessa istriana, laureanda all'Università di Padova, barbaramente violentata e uccisa dai partigiani titini, per la sola colpa di essere Italiana.

Soggetto

Fine anni novanta. E' una giornata di pioggia. Una donna, in auto con il marito, valica il confine italiano. Il viaggio termina in un piccolo paese dell'Istria, Visinada.

Quella donna entra in quella che è stata la sua casa fino alla fine della guerra, fino al periodo dell'esodo.

Valicando quella porta di casa si aprono le porte della memoria e di tutto quello che, in quell'angolo di mondo, accadde nel 1943.

Il fascismo sta tramontando. Mussolini viene arrestato. Comunque la vita va avanti.

Norma Cossetto, giovane donna ventitreenne, si bacia appassionatamente con un ufficiale di marina. Sono a Padova. Lei deve fare l'ultimo esame e preparare la tesi sulla sua terra istriana (Rosso Istria), lui deve, come marinaio, raggiungere immediatamente La Spezia.

Tornata a casa, nella sua Istria, a Visinada, inizia a percepire che qualcosa sta per accadere.

Il fascismo incrinato, destabilizzato dall'arresto di Mussolini, porta insicurezza alle truppe italiane in Istria e, contemporaneamente, le forze slave, segretamente, si stanno organizzando.

Ma la gente non si rende conto, in quelle giornate estive, di ciò che potrebbe accadere.

Il parroco, il farmacista, il comandante dei carabinieri, i miliziani, le numerose famiglie italiane vivono la vita di sempre.

Nessuno vede nemici al proprio fianco. I proprietari terrieri italiani lavorano con i mezzadri slavi, La convivenza pare come sempre ottima.

A Trieste, invece, dove c'è il quartier generale, quella calma, sentita nella terra istriana, non è così forte e sicura. Gli ufficiali sanno dell'avanzata dei partigiani comunisti di Tito (titini) e temono non solo per la perdita dei luoghi italiani ma temono, soprattutto, per le

loro famiglie residenti in Istria.

8 settembre 1943. E' il momento della svolta.

La gente, a Visinada, esplode dalla gioia.

I fascisti da sempre si trovano imbarazzati e non capiscono cosa quell'evento possa loro portare.

Le varie famiglie tra le quali quelle dei Cossetto e dei Visantrin, famiglie di gerarchi fascisti, si ritrovano non solo a fronteggiare una sorta di pericolo ideologico e fisico che li potrà colpire dall'esterno ma, tale pericolo, si presenterà anche all'interno delle proprie stesse famiglie.

Adria, da sempre grande e unica amica di Norma, aderisce alla resistenza titina, così anche suo fratello Angelo. Giorgio Staniscia, amico di Norma, diserta dall'esercito e passa alla resistenza.

Quel nucleo di persone di quel piccolo villaggio, alla fine, vive il dramma della divisione, della separazione, dell'inizio della guerra civile.

Mentre gli slavi titini avanzano, al Comando Generale di Trieste le truppe italo-tedesche stanno decidendo come agire per riprendere l'Istria.

Il papà di Norma è al comando generale di Trieste e tutti, a Visinada, sanno quanto sia importante il padre di Norma.

I più cari amici di Norma tenteranno di carpirle informazioni...ma Norma è stata e rimarrà sempre la ragazza della semplice onestà. Norma non saprà mai nulla di cosa realmente accadrà di lì a poco.

A Visinada i collaborazionisti italiani aiutano i partigiani di Tito ad impossessarsi della cittadina. Mate, capo partigiano, instaurerà il terrore non solo in tutte quelle zone ma anche nella stessa Visinada.

Norma, come molti altri, verrà arrestata per ottenere informazioni.

Le famiglie sono ancora tranquille e sperano che il tutto si possa risolvere in semplici domande.

Ma non sarà così.

I tedeschi si sono organizzati, da Trieste parte l'Operazione Nubifragio.

Le truppe italo-tedesche riconquistano l'Istria, paese dopo paese.

Mate e i suoi si ritirano da Visinada ma con loro si portano una trentina di prigionieri, tra i quali Norma.

L'epilogo sarà quello che la storia per molto tempo ha celato.

I tedeschi riconquistano anche Visinada ma il tempo è troppo limitato per poter raggiungere e salvare coloro i quali conosceranno l'inizio di ciò che è accaduto per molte altre migliaia di persone italiane fino alla fine del conflitto mondiale.

La storia ritorna ai tempi nostri. La donna dell'inizio della storia è tornata su quella foiba di Villa Surani. Lei è l'ultima testimonianza vivente di ciò che mai più dovrebbe accadere.

Norma Cossetto - Onorificenze

MEDAGLIA D'ORO A NORMA COSSETTO

Il presidente Ciampi ha concesso l'onorificenza alla ragazza istriana barbaramente trucidata dai titini. Secolo d'Italia 22/12/05

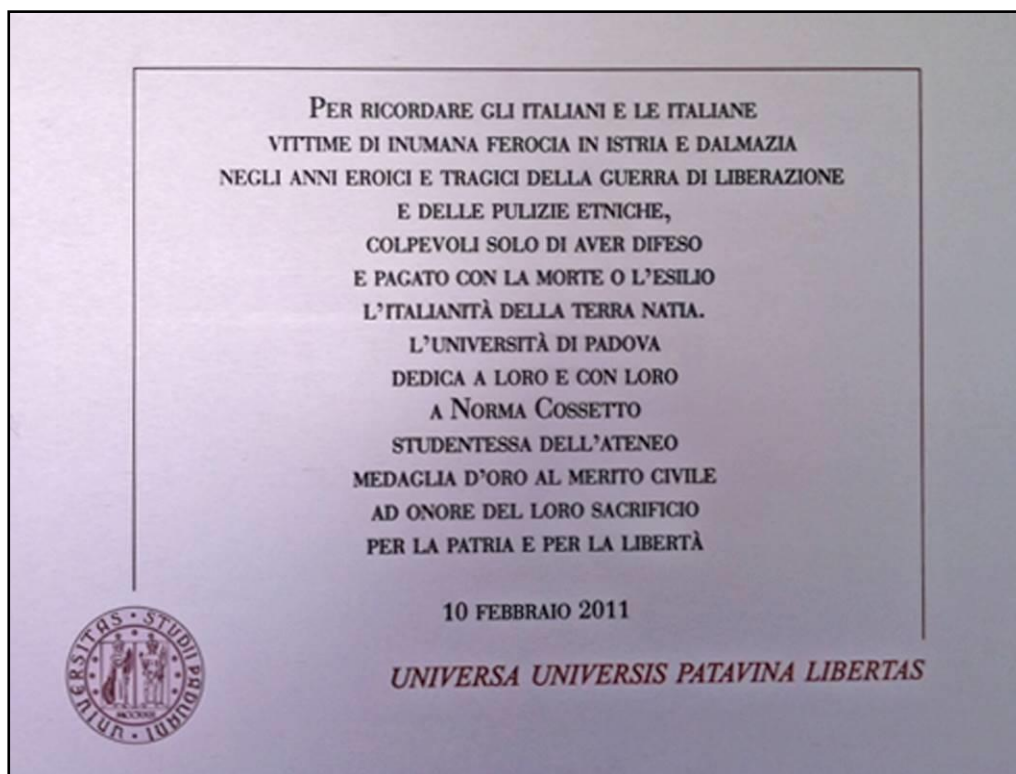
Roma. Un atto di giustizia e di onore per la memoria storica italiana è quello compiuto in questi giorni dal presidente Ciampi. Una medaglia d'oro al Merito civile è stata conferita alla memoria di Norma Cossetto, la giovane istriana di ventitrè anni che fu gettata nelle foibe dopo essere stata violentata e orribilmente seviziata dai partigiani di Tito.

Nella motivazione all'onorificenza si legge: «Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in un foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio».

Le circostanze della morte della Cossetto ne hanno fatto da subito un figura-simbolo del martirio italiano delle terre adriatiche. Una richiesta per il conferimento della medaglia d'oro venne presentata alla Presidenza della Repubblica già al tempo in cui al Quirinale sedeva Oscar Luigi Scalfaro.

Ora, finalmente, una battaglia così lunga e tenace trova il giusto coronamento.

Il 10 febbraio 2011 l'Università degli Studi di Padova ed il Comune di Padova, nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata del Ricordo in memoria delle vittime delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, ha scoperto nel Cortile Littorio del Palazzo del Bo' (sede del Rettorato e della Facoltà di giurisprudenza) una **targa commemorativa della morte di Norma Cossetto e della laurea honoris causa** a lei attribuita sei anni dopo la morte.



Cast artistico

- ❖ **Geraldine Chaplin**
- ❖ **Franco Nero**
- ❖ **Sandra Ceccarelli**
- ❖ **Selene Gandini**
- ❖ **Vincenzo Bocciarelli**
- ❖ **Francesca Amodio**
- ❖ **Romeo Grebensek**
- ❖ **Eleonora Bolla**
- ❖ **Diego Pagotto**
- ❖ **Carla Stella**
- ❖ **Sasa Sikanic**
- ❖ **Aleksander Tokovic**
- ❖ **Maria Vittoria Casarotti Todeschini**
- ❖ **Alvaro Gradella**
- ❖ **Monica Garavello**
- ❖ **Valentina Bivona**
- ❖ **Gaetano Lembo**
- ❖ **Alessandro Albertin**
- ❖ **Andrea Pergolesi**
- ❖ **Christian Renzicchi**
- ❖ **Vasco Mirandola**

Foto di scena



Franco Nero



Franco Nero e Selene Gandini



Geraldine Chaplin



Geraldine Chaplin e Francesca Amodio (già interprete nel film "La Grande Bellezza" di Paolo Sorrentino, premio Oscar 2014)



Sandra Ceccarelli



Selene Gandini



Romeo Grebensek